

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA

ENTE

Ente proponente il progetto:

U.I.L.D.M.

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale

Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033

Sito Web **www.uildm.org**

Albo Nazionale

1^a CLASSE

CODICE: NZ00265

Dove presentare la domanda:

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Bologna

Via S. Leonardo, 24-28 – 40125 Bologna

Tel. 051/266013-231130 – Fax 051/231130 – E-mail: info@uildmbo.org

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

PERCORSO VITA

Settore ed area di intervento del progetto:

A06 assistenza disabili

Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto è quello di **migliorare il livello della qualità della vita delle 32 persone disabili destinatari del progetto** e loro famiglie, attraverso un supporto diretto al singolo e alla rete familiare, supportando di fatto **percorsi di autonomia**.

OBIETTIVI SPECIFICI

	Obiettivi	Indicatori di contesto		Indicatori obiettivo	Scostamento
1	Offrire supporto assistenziale personalizzato non specialistico a 24 persone/famiglie per aumentare l'autonomia domiciliare ed extradomiciliare del singolo, riducendo al contempo i rischi di burn-out familiare.	1.a	32 persone usufruiscono mediamente di 13 ore settimanali di assistenza	<i>aumento da 13 a 16 del numero medio di ore di assistenza settimanale al singolo e al nucleo familiare.</i>	+ 23 %
2	Offrire un servizio di trasporto attrezzato e accompagnamento al fine di favorire la mobilità dei destinatari sul territorio di riferimento	2.a	22 destinatari hanno difficoltà a spostarsi liberamente sul territorio	<i>22 destinatari hanno la possibilità di usufruire di servizi di trasporto</i>	<i>Inf.</i>
		2.b	400 ore di servizi di trasporto erogate dalla UILDM in un anno	<i>1600 ore di servizi di trasporto effettuati dalla UILDM in un anno</i>	+ 300 %

3	Offrire supporto organizzativo ed assistenziale per l'effettuazione di visite sanitarie specialistiche e per favorire l'accesso a strutture e servizi atti a svolgere attività motorie o riabilitative.	3.a	Assenza di servizi di accoglienza e supporto a famiglie con bambini/giovani adulti all'interno di strutture sanitarie pubbliche	Attivazione e funzionamento di un servizio di accoglienza e supporto a famiglie con bambini/giovani adulti all'interno di strutture sanitarie pubbliche per 30 ore settimanali	Inf.
---	---	-----	---	--	------

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il **progetto** stato pensato non solo per offrire servizi eterogenei al disabile, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività ludico ricreative, culturali e sportive, ma anche per dare opportunità ai giovani V.S.C. di fare esperienza sulla disabilità ponendosi come figura "ponte" tra gli operatori professionali previsti per le varie attività progettuali e i destinatari del progetto medesimo.

Il ruolo del volontario del servizio civile occupa un posto di primaria importanza per la realizzazione del presente progetto e, nella misura in cui sarà coinvolto emotivamente, tanto più la sua prestazione sarà di alto livello e acquisterà un maggior valore, divenendo indispensabile e inseparabile nei confronti del disabile che, potrebbe vedere in lui (o in lei) l'amico, l'amica, il fratello, la sorella che tante volte viene a mancare nella sfera affettiva della persona diversamente abile.

Nello specifico, il V.S.C. dovrà essere in grado di "collaborare" nello svolgimento delle attività previste dal progetto, occupando ruoli diversificati, sia in funzione delle attitudini personali, che delle specifiche esigenze di attuazione del progetto. La metodologia d'inserimento dei V.S.C. prevede l'integrazione graduale nelle varie attività, puntando sul senso di responsabilità e di umanità di ciascuno di essi, che deve impegnare ogni loro azione. I V.S.C. saranno sempre coordinati, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, dagli O.L.P. e dai responsabili dell'Associazione.

Attività Progettuali	Mansioni e attività previste per i volontari
ATTIVITÀ 1: <i>Illustrazione progetto a tutti destinatari</i>	• Partecipazione all'incontro di presentazione dei servizi
<i>Definizione del piano di intervento</i>	• Partecipazione attiva alla definizione del piano di intervento
<i>Incontro di presentazione tra volontario e persona disabile/famiglia.</i>	• Incontro (domiciliare o in sede) di conoscenza reciproca con l'utente.
<i>Svolgimento dei servizi previsti dai progetti personalizzati.</i>	• Supporto personale (deambulazione e movimentazione) nell'attività domiciliare, scolastica, lavorativa, sportiva, tempo libero, riabilitativa, etc...; • Preparazione e somministrazione dei pasti; • Spesa e piccole commissioni; • Accompagnamento sul territorio di residenza per acquisti, visite mediche, tempo libero, etc... • Servizi "flash" in situazioni di breve allontanamento del care-giver
ATTIVITÀ 2: <i>Svolgimento dei servizi di trasporto</i>	• Pianificazione del tragitto da compiere; • Verifica della disponibilità di carburante ed eventuale richiesta di autorizzazione per il rifornimento; • Guida dei mezzi di trasporto attrezzati • Assistenza e sicurezza a bordo dei mezzi (manovre pedane mobili, cinture, ecc.)
ATTIVITÀ 3: <i>Illustrazione progetto a tutti destinatari</i>	• Partecipazione all'incontro di presentazione dei servizi e diffusione di materiale informativo
<i>Descrizione e definizione dell'intervento ai volontari.</i>	• Partecipazione attiva del volontario nella definizione dell'intervento

<i>Incontro di presentazione tra volontario e persona disabile/famiglia e avvio delle attività.</i>	• Incontro (in struttura) di conoscenza reciproca con l'utente • Avvio attività di • collaborazione all'accoglienza del minore e della sua famiglia • intrattenimento nei tempi di attesa tra una visita e l'altra • accompagnamento agli ambulatori ove vengono effettuate le visite specialistiche lontani tra di loro e di non immediato reperimento per chi ne acceda per la prima volta. • organizzazione dell'incontro: orari, luoghi, accessibilità. • Informazioni alla famiglia in merito ai servizi e alle attività realizzate dall'associazione
MONITORAGGIO: <i>Svolgimento delle attività di monitoraggio del progetto</i>	• Riunioni periodiche di monitoraggio e supervisione con il responsabile di progetto

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 annue,
minimo 20
settimanali

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria e impegno in giorni festivi, disponibilità ad usufruire di una parte dei permessi durante le chiusure programmate dall'ente (ferie estive e natalizie); disponibilità alla guida di automezzi; disponibilità ad effettuare servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede concordati; disponibilità a partecipare attivamente ad iniziative promozionali ed informative per il sostegno dell'associazione e della sua mission.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Facoltà di Scienze della formazione – Università Bologna (vedi Allegato)

Eventuali tirocini riconosciuti:

Facoltà di Scienze della formazione – Università Bologna (vedi Allegato)

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- 1) Il **Centro Clinico NEMO** riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO).
- 2) **CSAPSA** riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO).
- 3) Inoltre la sede d'attuazione interessate rilasceranno ai volontari una certificazione in merito alle *conoscenze/competenze/capacità* acquisite.

Contenuti della formazione generale e specifica:

Macroaree e moduli formativi

1 “Valori e identità del SCN”

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

Tecniche e metodologie di formazione previste:

Metodologia formazione generale

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo “verticale”, con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale/circolare”, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie

didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM. Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.